

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
il semestre... L. 11
il trimestre... L. 6
il mese... L. 2
Estero: anno... L. 32
il semestre... L. 16
il trimestre... L. 8
il mese... L. 4
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neorotografo, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Ricordiamo ai cattolici il dovere di astenersi dalle urne politiche.

Nè eletti nè elettori fino a che lo comanda il Papa.

IL PLICO SANTORO

Ieri il Secolo andò dovunque a ruba. C'erano le promesse rivelazioni contro Crispi. Valgono e commuovere la plebe, massime in questi momenti di elezioni. Ciò di cui è accusato il Crispi è certamente orribile. Parliamo tanto contro il russo con la sua Siberia, e poi abbiamo un russo in casa a cui si fanno tutti gli onori. I delitti ufficiali delle siberie russe li raccolsero tanti storici e li vanno oggi pure raccogliendo. I delitti ufficiali della siberia italiana, Cavallotti li presenta con documenti, dice lui genuini tutti trasmessigli dal fuggito Santoro ed appoggiati da testimonianze e nuovi fatti che produce il Marescalchi, già consigliere di prefettura e che dal Crispi è stato destituito.

Un sunto della corrispondenza d'ufficio del Santoro è il seguente:

Egli andò a Porto Ercole a dirigere la colonia, mandatovi da Crispi, e cominciò col ricevere in consegna gli arrestati dei fasci.

Costoro venivano inottrati nella colonia (stile burocratico) con vere lettres de cachets, sempre - s'intende - secondo il racconto di Santoro. Queste lettere erano moduli stampati, con persino stampata la firma del prefetto, e non portavano l'indicazione della pena da scontare, sulla quale il direttore aveva ordine di tacere.

Eravi - fra altri - un vecchio di 85 anni, due ciechi e parecchi storpi.

Il direttore chiedeva fondi ed abiti, ma il Ministero li negava; quindi tutto era deficiente, compreso il vitto. Solo, gli arrestati dei Fasci dovevan essere ben guardati. Finalmente venne l'indulto e furono rimandati.

Arrivano gli anarchici, e si ripetono gli stessi metodi e le stesse scene. Si mandano gli abiti per 200, mentre i reclusi sono 300; il vitto è sempre insufficiente. Il direttore reclama, e il Ministero risponde che se lo guadagnano, ma poi rifiuta che siano applicati ai lavori.

Santoro fa poi la relazione di colloqui avuti con Crispi su questo proposito. Narra come furono rilasciati dei coatti di Forlì, di Rimini, del Valdarno per l'influenza dei deputati ministeriali di quei paesi. Cita i nomi di questi coatti, indicandoli come i più turbolenti, tanto che, appena arrivati alla prima stazione, impasticciano i muri di scritte: « Viva l'anarchia! Viva Caserio! » Per altri durano i maltrattamenti, causa

l'insufficienza dei mezzi, a cui il Governo si rifiuta di provvedere.

Per questi maltrattamenti un coatto diventa pazzo. Non lo si manda però al manicomio, per timore del chiasso che si farebbe intorno al fatto, ma lo si tiene invece legato in una specie di cella. E la narrazione, con citazione di lettere e di telegrammi, procede in questo senso, fatta in modo molto impressionante.

Le lettere che riguardano affari amministrativi provengono dalla direzione generale della P. S. Le altre invece, che riguarderebbero il Governo della colonia - come i dispacci di chiamata a Roma - sono firmate da Crispi e dal suo capo di gabinetto Pinelli.

La pubblicazione è destinata a far molto chiasso.

Il memoriale di un ex funzionario sui criteri che erano imposti alle commissioni aggiudicatrici pel domicilio è del cav. Marescalchi, il consigliere di prefettura destituito da Crispi.

L'on. Cavallotti disse ad un amico che non pubblicò tutto; si riservò dei documenti per replicare se provocato. Egli avrebbe in luogo sicuro dei documenti ancora più gravi, e si ritiene, in vista del suo carattere battagliero, che li pubblicherà comunque. Fra questi documenti ve ne sarebbero taluni che comprometterebbero vari giornali e giornalisti.

Il progetto contro i socialisti

traufra ato a Reichstag tedesco

Berlino, 11. - Reichstag. Continua la discussione del progetto contro le mene sovversive. Si discute il paragrafo 112 relativo agli eccitamenti dei soldati alla disobbedienza.

Hannemann, democratico, parla contro il paragrafo. Il ministro della guerra dichiara di comprendere che i socialisti combattano l'esercito, perchè l'esercito è una rocca di bronzo che i socialisti non possono rovesciare colle loro teste. Il ministro dice che il paragrafo 112 deve servire a proteggere questa rocca di bronzo contro tutti i tentativi di abbatterla. Il socialista Bebel combatte il paragrafo 112, che viene respinto. La maggioranza rinuncia quindi a proseguire la discussione di ciascun paragrafo del progetto. Si ritirano tutti gli emendamenti. Infine l'intero progetto si respinge paragrafo per paragrafo e senza discussione. La seduta è quindi tolta.

Il movimento socialista in Germania

In uno studio sul movimento socialista in Germania il Thurow nota nella Revue socialiste, che se la crisi economica favorisce la diffusione del socialismo nel prole-

tariato, perchè affretta la soluzione del gran problema della trasformazione economica, dall'altra esercita un'azione piuttosto nefasta sull'organizzazione del partito socialista, e soprattutto sull'organizzazione sindacale.

Infatti, dice il Thurow, il numero degli operai sindacati non solo non è aumentato, ma è diminuito sensibilmente. Da 244,734 membri nel 1892 è disceso a 223,810 nel 1893. A questo fatto han concorso anche i provvedimenti repressivi del governo, ma, come si è detto, la parte principale spetta alla crisi economica, la quale ha fatto sentire i suoi effetti anche nel dominio dell'attività politica del partito socialista. Ne è una prova la diminuzione delle entrate nella cassa centrale. La somma totale delle entrate nel 1894, è stata di 330,000 marchi, cioè 37,000 marchi di meno dell'anno precedente si dovettero fare, a causa delle elezioni, dei sacrifici eccezionali. Nondimeno, se lo stato del bilancio si offre soddisfacente, ciò deve a grosse somme recuperate che si erano date in prestito all'eccezione considerevole del Volants che ascende a 47,504 marchi. Il resto delle entrate si compone, in massima parte, di doni e quotizzazioni che ascendono uniti a più di 160,000 marchi.

Le spese totali ascendono a 198,604 marchi. Esse hanno avuto per oggetto: la propaganda generale (34,315 marchi), onorari e spese d'amministrazione (17,407 marchi), sussidi alla stampa (45,275 marchi), agitazione elettorale (14,245 marchi), prestiti diversi (39,100 marchi), archivi del partito (1,750 marchi), spese parlamentari (187 marchi), indennità a membri del partito (16,690 marchi), spese di processo e detenzione (10,976 marchi).

A proposito di queste ultime spese giova notare che, dopo l'abrogazione delle leggi eccezionali, cioè dall'ottobre del 1890, il totale delle pene pronunziate per delitti e crimini contro i socialisti, ascende a 357 anni, 8 mesi e 11 giorni di carcere e 114,513 marchi di ammenda.

Ma l'agitazione socialista, in generale, è divenuta più intensa e sistematica e si è studiata di giungere a risultati più importanti con mezzi meno costosi. Il Comitato centrale del partito e i comitati regionali hanno organizzato dei giri di propaganda che abbracciano spesso un gran numero di luoghi. Numerose sono state le assemblee convocate dalle organizzazioni locali. A ciò aggiungasi la propaganda dei deputati nelle loro circoscrizioni e la propaganda per mezzo delle conferenze e delle discussioni nelle società operaie.

La propaganda per mezzo di giornali opuscoli, fogli volanti è rappresentata da cifre ragguardevoli. La stampa del partito socialista conta 75 giornali, di cui 35 quotidiani; tre volte di più dell'anno precedente. Molto in voga sono gli almanacchi socialisti i cui esemplari si sono venduti a decine di migliaia. Gli opuscoli, smerciati o dati gratis

nei villaggi, sono per lo più ristampe di opuscoli esauriti delle raccolte conosciute sotto il nome di Sozialdemokratische Bibliothek e Berliner Arbeiter bibliothek.

Il partito non si è solamente rivolto agli elementi popolari, ancora estranei alle aspirazioni socialiste; ha voluto offrire qualche cosa ai militari che vivono e combattono per esse. A fine di agevolare la lotta che sostengono, si adopera per istituire degli archivi che sono l'arsenale da cui prenderanno le armi.

I primi sforzi per la fondazione di questi archivi si fecero nel 1878 per iniziativa del Bebel. Ma non riuscirono. - Si ripresero nel 1882, e ora il concetto del Bebel è per attuarsi. Il catalogo che, fra breve sarà messo a disposizione degli interessati, conta circa 4000 volumi, classificati per ordine di materie.

La pace asiatica e le potenze europee

A Parigi desta una certa preoccupazione il telegramma ufficiale comunicato ai giornali della legazione giapponese di New York.

Il telegramma dice essere avvenuto lo scambio delle ratifiche pel trattato di Simonosaki nella sua forma primitiva, prendendosi solo in considerazione le raccomandazioni fatte dalle potenze della neotriplice.

Il Giappone consente a rinunciare al possesso permanente della penisola di Liaotung, stabilendo però che le condizioni di forma per tale rinuncia siano riservate ad un accordo diretto fra la Cina ed il Giappone.

Wei-Hai-Wey sarà tenuto dal Giappone fino al pagamento integrato dell'indennità.

Deloncle in un articolo intitolato Susses Oblige trae conseguenze ostilissime per l'Inghilterra dal successo dell'unione europea nell'estremo Oriente.

Volevasi dare l'Europa in preda alla razza gialla e l'Europa si risvegliò, riuscendo nel suo intento.

Però ove si lasciasse il Giappone trarre partito dal suo possesso delle isole Formosa e Pescadore, il signor Hanoteux ha il dovere di intervenire per rendere vani questi sforzi. Il signor Deloncle vuole da ultimo che si mantenga salda l'unione delle tre potenze europee ultimamente coalizzate non solo per regolare la questione del Siam, ma per quella di Egitto.

La neo-triplice abdicerebbe oggi di fronte alla Cina e comprometterebbe l'evacuazione di Porto Arturo qualora non esigesse l'evacuazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra.

Il deputato Hyanet ha presentato una interpellanza sull'intervento della Francia nell'Estremo Oriente.

89 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

- Sì, zio, ciò avrebbe influito su di me, ne sono certo; ma l'esempio della signorina Berty mi vinse immediatamente. Il suo ardore pel lavoro mi fece arrossire; esso la spingeva fino a proibirsi le più piccole distrazioni. Ebbi la fortuna di essere messo a parte del segreto di quella fatica senza tregua. In seguito ho conosciuto, che dovevo alla vostra figlioccia di aver compreso in altro modo la mia vita.

- Mi ricorderò di questa confessione. La pigrizia, l'indolenza sono vizi gravi, e mi avevano detto che tua madre... Lasciamo andare questo... Non farai fatica a riparare al passato agli occhi della tua eccellente mamma; crederà mai essa che tu l'abbia affittata... Per l'avvenire spero di esserci io per guidarti. Il nostro soggiorno presso Mouley-Hadim...

Un gesto del giovinotto interruppe Giacomo Guillem. Il giovane si era sentito soffermare da una dolorosa stretta.

- Zio, diss' egli, non sapete dunque nulla?

- Che cosa significa questa domanda?

- Non siete voi venuto a visitarmi prima di aver visto Ibrahim? Non vi avrebbe egli raccontata la mia disgrazia?

- La tua disgrazia...

- E, continuò il giovinotto, l'abbattimento, nel quale ero immerso, non vi ha rivelata la mia disperazione?

- Fanciullo, la parola disperazione non deve trovarsi sulle labbra d'un cristiano più che su quelle di uomo coraggioso.

- Come posso esprimere la situazione irrimediabile in cui sono? Per la più incredibile delle fatalità...

- Ti interrompo ancora! Disperazione! Fatalità! Lascia queste tristi espressioni agli scettici incapaci di comprendere la vera grandezza dell'abbandono filiale nella bontà di Dio.

- Quanto più si è sofferto, quante più volte si è vista sfuggirsi la meta dopo mille sforzi infruttuosi; tanto è più facile riconoscere che la nostra tolle impazienza avrebbe resa impossibile la conquista così ardentemente desiderata. Bada, fanciullo, io ti parlo coll'esperienza dei miei dolori passati, colla gioia delle mie speranze per l'avvenire, che riposano tutto su di te.

- Zio, sapeva quanto è grande la vostra bontà, e veggio fino a qual punto essa supera ancora ciò che avrei potuto immaginare, ma se Ibrahim non vi ha detto nulla...

- Ibrahim non poteva tacermi questo segreto, non dobbiamo noi cercare il mezzo di salvare ogni cosa?

- Oh! come vorrei credere che esiste un mezzo per salvare il mio onore! Perché, non posso dissimularmelo, se non arrivo a scischiare questo mistero, al mio onore ne

viene una macchia incancellabile. Chi eredrà alle mie protestazioni?

- Io.

- Voi! zio mio, voi che, per la prima volta, rivedete, diventato uomo, il fanciullo di una volta!

- L'uomo dell'oggi non potrebbe ingannarmi più del fanciullo di una volta. Credo alla tua lealtà, al tuo dolore sincero, e sono quasi certo di poter scongiurare il reale pericolo che tutti ci minaccia.

- Ma ho una domanda da farti. Rispondimi francamente, senz'altra preoccupazione che quella di illuminarmi il meglio possibile.

- Hai intera confidenza nella discrezione e nell'affezione dei tuoi compagni di viaggio? Barnaba-Biagio rimase un po' interdetto.

- Di Cristoforo, cominciò egli, e di Fiammetta, il mozzo, risponderci assolutamente. Ambedue m'hanno dato prove di sincera affezione.

- Ciò vuol dire che fai poco assegnamento sul mio figlioccio, Matteo Daullé, e sul marinaio Francesco?

- Zio, lungi da me il pensiero di prevenirti contro di essi, ma voi volete la verità. Non credo Matteo bene disposto in mio favore, ed ho poca simpatia per Francesco. Esso si mostra così oscuro, tanto spesso sgarbato.

- In una parola, non credi che essi vogliono darti serio aiuto?

- A dire il vero, no. Crederei piuttosto

di aver sorpreso una specie di lampo di scherno negli occhi del signor Daullé.

- Non ne parliamo dunque più. Cercheremo di riuscire senza essere obbligati a richiedere il loro concorso.

- Le vostre parole, zio, mi fanno del bene; nondimeno, questa speranza...

- Lascia a me la cura di realizzarla, e rispondimi a due o tre domande. Ti dispiacerebbe di stabilirti a Borneo?

- Direi « no » se non avessi mia madre. Per quanto ho potuto giudicare del paese, per uomini giovani ed intraprendenti c'è un campo inesauribile di feconda attività.

- Dunque tu pensi a ritornare in Francia?

- Con voi, zio, disse vivacemente il giovinotto. Mia madre non mi avrebbe mai lasciato partire, se non le aveste data questa assicurazione.

- Ma sai tu che potrei essermi cullato io stesso nel pensiero di un avvenire, dal quale sono ben lungi? Ricordi tu la cifra della rendita che io facevo brillare agli occhi di tua madre?

- Sì, una cifra fantastica: venti milioni di rendita! Vale a dire una fortuna tale, quale giammai ho intravista nei miei sogni più folli.

- I tuoi sogni erano forse l'espressione della saggezza... Se ora mi diventasse impossibile di realizzare questa rendita favolosa? Temo, te lo confesso, di fronte alle difficoltà da vincere, di vedersi assottigliare considerevolmente questa cifra. (cont.)

NOSTRA CORRISPONDENZA

I nostri pellegrini

Riceviamo da Padova la seguente cartolina:

Padova, 12 maggio 1895.

Il treno speciale con cui partimmo ieri giunse qui con pochi minuti di ritardo.

Era imponente a vederlo — 41 vetture con 1200 pellegrini. — Giungemmo sani e salvi. Ad accoglierci alla stazione c'erano diversi signori del comitato diocesano. Il nostro Duce S. E. Mons. Antivari fece pure ottimo viaggio. Egli è ospite desideratissimo di casa Morosutti che mandò la propria carrozza ad attendere alla stazione. Questa mattina celebrò la santa messa per i pellegrini all'altare del Santo e disse brevi ma toccanti parole di circostanza come le sa dire lui. — Questa sera alle 6 partiremo per Loreto. G.

Riceviamo da Loreto il seguente telegramma:

Loreto, 13 maggio (ore 9 40).

Partiti da Padova ieri alle ore 18 sotto un forte acquazzone, giungemmo felicemente a Bologna col tempo ristabilito sulle ore 22.

A Rovigo si unì al pellegrinaggio S. E. il Vescovo Polin. Partiti alle ore 24 da Bologna arrivammo a Loreto oggi con mezz'ora di ritardo causa guasti alle carrozze alla stazione di Falconara.

La salute ottima in tutti. Gli Eccellentissimi Vescovi di Rovigo ed il nostro celebrarono la Messa per i pellegrini nell'altare della Santa Casa. Alle ore 12 partenza per Assisi. Domani saremo a Roma.

Goffredo.

Nervol
contro le alterazioni nervose, emicrania, isterismo, capogiti, nevralgie dentarie, insonnia, epilessia, apoplessia, spleen ecc. da A. Bertelli e C., chimici - Milano, e nelle principali Farmacie.

ITALIA

Genova — Un ladro travestito da monaca — Si ha da Genova, 10:

Il giornale *Il Cittadino* narra nel suo numero odierno che giorni addietro una persona che indossava l'abito di monaca e che dicevasi diretta alla riviera, si presentò al parroco di Valtelli su quel di Varese Ligure, chiedendo ospitalità poiché aveva timore di dover proseguire di notte la strada.

Il prete consentì subito che la suora passasse la notte in canonica e le fece servire da cena, ma fu messo in sospetto dal fatto che la monaca oltre al mangiare con un appetito fenomenale, tracannava continuamente bicchieri di vino con una avidità straordinaria.

Avvertiti i carabinieri, questi penetrati in casa malgrado le proteste della suora la perquisirono e si avvidero che sotto l'abito monacale si celava un matricolato furfante il quale invece della coroncina del rosario era fornito di una pistola, di un pugnale e di un fischietto.

Il malfattore fu subito ammanettato e chiuso in cantina.

Nella notte poi i carabinieri stabilirono un appostamento e riescirono ad arrestare vari complici della finta monaca che tentavano d'introdursi nella casa parrocchiale per svaligiarla.

Lecco — Escursionisti assaliti dalle vipere — Ieri una comitiva di escursionisti forastieri, con insieme una signorina, mentre facevano il valico di monte Magnonedo passando per il punto detto della Giunetta, trovarono un gruppo di vipere esposte al sole che parevano addormentate. Uno di loro si mise a perquisirle con un bastone allo scopo di ucciderle: ma non l'avesse mai fatto, perchè le vipere colpite malamente si azzarono e scorgendosi dal gruppo, afferrarono i malcapitati viaggiatori, i quali si poterono a stento salvare mediante la fuga, non senza però che uno di essi, un giovanotto veneziano, non restasse morsicato ad un polpaccio.

Il ferito venne subito condotto nel vicino paesello di Erve, ove fortunatamente si fece in tempo a toglierlo da ogni pericolo prodigandogli le dovute cure, indi lo si trasportò a Calolzio, in attesa di partire per Verona.

Milano — Il riposo festivo — Ringraziamenti ed esortazioni del Cardinale Arcivescovo — Sua Eccellenza mons. Vicario Generale comunica gentilmente alla Pia Opera per la Santificazione della Festa il prezioso documento che qui rendiamo di pubblica ragione. E' una lettera dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo scritta agli estremi comuni della Diocesi, tra le fatiche della Visita Pastorale. Essa ci prova una volta di più non solo, la instancabile operosità del Venerando Pastore, ma anche quanto gli stia a cuore il bene di tutti i suoi figli. Pur inteso specialmente ai figli delle valli lontane che da S. Carlo non videro più i nostri Arcivescovi sui loro dirupi, Egli non dimentica la città, e s'alletta dei trionfi che la Religione vi riporta.

Ecco la lettera:

Eccellenza Ill.ma Rev.ma

La notizia dell'ottimo risultato ottenuto in Milano nella p. m. Domenica per la pia Opera del Riposo Festivo mi recò gradite consolazione e ne resti anzitutto grazie a Dio, da cui è ogni buon volere ed ogni opera buona. Ma sento pur vivo il bisogno di ringraziare tutti coloro che vi lavorano con tanta alacrità, i Rev.mi sig. Proposti ed i loro Coadiutori, la Pia Associazione della Santificazione delle Feste, specie la Presidenza della medesima, che per non breve tempo e tra non leggiera difficoltà seppe organizzare e si bene questa Opera Santa, i Comitati costituiti nelle parrocchie, e le signore Zelatrici che hanno dato nobile esempio di coraggio e di fermezza veramente cristiana.

Vorrei ancora che il mio ringraziamento giungesse ai signori Industriali e Commercianti per

aver aderito volentieri al riposo festivo: riposo che deve significare la Santificazione della Festa quale ci viene da Dio comandata.

Ma se l'Opera santa è incominciata si ben non devei dimenticare che il valore d'ogni opera buona sta nel perseverare e che nella perseveranza sola furono promessi dal Redentore Divino frutti di salute e di vita eterna. Vorrei pertanto che insieme ai miei ringraziamenti ed alle mie congratulazioni giungesse a tutte le egregie persone che cooperarono allo splendido successo del Riposo Festivo, particolarmente ai Comitati delle Parrocchie, la mia parola a loro vivamente raccomandata di continuare ognuna nella nobile impresa, persuasi che procurando il rispetto e la Santificazione del Signore, potremo dal Signore riprometterci quell'abbondanza di beni che ci serba a conseguire la vita eterna e a render tranquilli la vita presente nella famiglia e nella società.

A tal fine invoco con tutto l'animo mio le più elette benedizioni del Cielo sopra tutti coloro che hanno promossa, sviluppata, favorita ed assicurata la Pia e Santa Opera del Riposo Festivo, per guida che la splendida e consolante riuscita della medesima, mentre attesta il riposo dei cittadini milanesi per la religione e per la grande onore all'Illustre Metropoli della Lombardia.

Offro intanto a Vostra Eccellenza Rev.ma l'ossequio della mia venerazione, e Le bacio devotamente le mani.

Di Vostra Eccellenza Rev.ma

Da Corrido di Portozza,

il 8 maggio 1895.

Umilmo e dev.mo confratello

ANDREA CARLO, Cardinale Arcivesc.

A Sua Eccellenza

Ill.ma e Rev.ma Mons. ANGELO M. MANTEGAZZA Vescovo di Samo, Vicario generale della Diocesi di Milano.

La Pia Opera, sensibilmente commossa dalle lusinghiere testimonianze del Superiore; che sono la testimonianza di Dio, perge all'Eminentissimo Porporato i propri ringraziamenti — ma sente che gran parte del merito è riconosciuta a lui che confortò l'Opera con tutta la sua autorità. Alla vigilia della seconda domenica, il documento è un vero scintillio e Dio compenserà, come lo zelo del padre così la docilità dei figli.

Milano, 11 maggio 1895.

Can. A. LIMONATI, Direttore.

Sac. L. BIGNAMI, vice-Direttore.

FELICE NAVA, vice-presid.

PAOLO LUCCHINI, segretario.

ESTERO

America — Un italiano condannato a morte a Chicago. — Scrivono da New-York 28 aprile:

Silvio Borelli — Presidente del Republican Club and Eaglewood of the Hill ed uno dei più noti politici nella colonia italiana di Chicago — è stato condannato a morte il 18 corr. a Chicago per omicidio premeditato commesso sulla persona di certo Domenico Parente.

Ecco in qual modo avvenne la tragedia: Borelli e Parente erano amici intimi e si conoscevano da parecchi anni.

Quantunque accusati facevano quasi vita insieme ed ogni sera si scambiavano le visite per turno.

Poche sere prima del Thanksgiving Day i due amici si trovarono in casa Parente e, dopo aver chiacchierato a lungo sulla politica e un po' sulle prossime feste, si misero a giocare la scopa sacramentale per la solita punta di birra.

Verso le dieci comparve la signora Borelli che, tutta ansante, invitava il marito a rincarare, perchè uno dei figlioli stava poco bene e aveva bisogno di assistenza.

E siccome il Borelli continuava a giocare senza darsene pensiero alcuno, la moglie insisteva nel volerlo a casa e finalmente, esasperata, lo rampognò severamente, lasciandosi sfuggire anche qualche contumelia.

Ciò scoccò molto il marito, il quale, perduta la pazienza, alzò un solenne ceffone alla dolce metà.

Domenico Parente, che assisteva alla scena se ne mostrò scandalizzato e, accalorandosi, prese piuttosto acerbamente l'amico soggiungendo che si meravigliava che un uomo potesse schiaffeggiare una signora.

Per tutta risposta il Borelli, rivoltandosi nell'altra volta contro la moglie, la schiaffeggiava due o tre volte.

Fu il colmo.

Parente, fuori di sé dalla rabbia, non volen o venir meno al sentimento di ospitalità, si limitava a scacciarlo di casa sua.

Al Borelli l'offesa parve atroce, e giurò di vendicarsene in modo non meno atroce e terribile.

Ne parlò ad alcuni amici i quali cercarono dissuaderlo dal proposito preso; ma egli sorridente rispondeva che uccidendolo, l'avrebbe passata liscia, essendo presidente del Club repubblicano Eaglewood of the Hill.

Ciò, in fatti, lo rendeva molto fiducioso nell'avvenire, e la sera del Thanksgiving, armatosi di revolver e di un pugno di ferro, attese la sua vittima all'angolo della 69 Strada e Page Street.

Popo dopo comparve Parente che usciva un po' avviziato, da un salone vicino.

Senza perder tempo il Borelli gli fu addosso percuotendolo sulla faccia col pugno ferrato.

Il disgraziato cadde mandando un grido lugghissimo.

Non contento di ciò l'assaltatore estrasse il revolver e, accostandone la canna alla tempia del Parente, lo uccise come un cane.

Questa la cronaca del fatto.

Il processo si svolge avanti la Supreme Court, sedente il Giudice Stein.

Il 18 corr., dopo un lungo dibattito i giurati resero un verdetto di colpeabilità e il Borelli fu condannato a morte.

La moglie del condannato, in preda alla disperazione, strillava a squarciagola rovesciando un torrente di contumelie sul District Attorney che aveva fatta la requisitoria; mentre la moglie del morto, stringendo al petto il bambino, ringraziava Iddio che giustizia era fatta.

Finalmentè intervenuti gli amici, ambedue furono condotte fuori dall'aula.

Francia — Per l'anniversario dell'assassinio di Carnot — Il *Gaulois* scrive:

« All'Eliseo si è preoccupati per la celebrazione solenne del triste anniversario dell'assassinio del presidente Carnot.

Il governo avrebbe voluto una cerimonia religiosa a Notre Dame, seguita da un'altra civile al Pantheon, alla quale i grandi corpi dello Stato e dell'esercito sarebbero stati invitati.

Ma pare che s'incontrino difficoltà gravi da parte della famiglia Carnot, la quale desidererebbe che quest'anniversario fosse celebrato in modo affatto intimo.

Si stanno adesso facendo pratiche presso la vedova del presidente e presso il capitano Sadi-Carnot, attualmente a Parigi, perchè lo Stato possa prendere una parte ufficiale, se non solenne, a questo primo anniversario.

— E' morta la Superiora Generale della Dame del S. Cuore — I giornali francesi annunziano la morte della R. Madre Maria Augusta de Sartorius, nata nel 1830 a Graz, nella Stiria, quarta Superiora Generale delle Dame del S. Cuore, fondate in Francia dalla V. M. Barat.

Germania — Arresto d'un console spagnolo — La *Danziger Zeitung* annunzia l'arresto del console spagnolo in quella città Gibsone, avvenuto per truffa di 300 mila marchi in danno della Società di Navigazione « La Vistola ». Nella sua qualità di direttore della Società il signor Gibsone emetteva azioni ed accettava cambiali in nome della Società stessa, ma intasandone egli i denari.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 13 MAGGIO 1895

Uline-Riva-Castello Atessa sul mare m. 13' sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 14.7

Min. Ap. notte 11.5

Barometro 755.5

Stato atmosferico Vario

Vento Nord

Pressione stazion.

Jeri Vario

Temperatura: Massima 23.2 Minima 13.9

Media 17.82 Acqua caduta mm 0.5

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 4.42 Leva ore —

Passi al meridiano » 12.255 Tramonta 7.83

Traonta » 19.27 Età giorni 19

Fenomeni

L'ingresso del Parroco di Talmassons

« Non ho mai visto uno spettacolo simile! » esclamava ieri sera un pezzo di uomo, mentre sulla piazza vagamente illuminata, suonava la banda di Bertiole, e i bengala del Meneghini proiettavano la loro pallida luce sul frontone della chiesa, e l'entusiasmo della popolazione, forse per la ventesima volta durante la indimenticabile giornata, aveva raggiunto l'apogeo. Ed io lo osservavo quel buon uomo, e vidi che due lacrimoni gli rigavano le guance, ed i muscoli della sua faccia, quasi influenzati dalla corrente elettrica, convulsamente contraevano. Questo particolare, (e ne potrei rilevare a decine) valga a dare una sbiadita idea della festa celebrata ieri a Talmassons.

Procediamo pure con ordine per quanto me lo permette la mente turbata ancora per le tante emozioni provate. Però c'è un ma, che mi s'impone ogni qualvolta devo dare di queste relazioni. Ho da tenermi breve o lungo? Se do retta a qualcuno che predica sempre la brevità, me la caverei con poche righe, e per me sarebbe il metodo più comodo; se invece do retta ad altri, le poche righe diventerebbero colonne. ... E siccome non mi credo tanto esperto pilota da schivare Scilla senza dare in Cariddi, così abbandonerò la nave alla sua sorte, lasciandola andare dove il vento la porterà.

Al confine erano venuti ad attendere il novello parroco: tutto il clero della parrocchia con a capo il M. R. Economo Spirituale don Luigi Olivo, D. Giacomo Codarini, il Parroco di Varmo, la banda di Bertiole e gran folla composta di ogni classe di persone, con circa quaranta ruotabili; non mancavano le guardie campestri per tenere il buon ordine. Tutta quella folla erasi scaglionata sui rialzi dei campi, formando due ale.

Alle 8 1/2 arrivarono due carrozze; nella prima c'erano il R.mo don Liberale Dell'Angelo, accompagnato dall'Ill.mo Mons. Vic. Gen. dott. Francesco Isola e dal cav. Angelo Loschi; nella seconda i rappresentanti di Tolmezzo, venuti a portare gli ossequi di quella città che, ben a ragione, piange il doloroso distacco di colui, il quale erale stato destinato a pastore. Fermatasi la carrozza, il neo-parroco scese e fra la visibile commozione dei novelli suoi figli, ascoltò un affettuoso saluto dell'Economo Spir., cui egli rispose con brevi quanto felici parole. Quindi echeggiò per l'aria il primo *evviva!* che doveva poi formare la nota dominante della intera giornata. Che momento solenne! Sono scene improntate da una poesia sì sublime, che riesce impossibile riprodurre. Bisogna essere il per gustarle in tutta la loro pienezza.

Quindi il lungo corteo si avviò in paese preceduto dalla banda, e seguito dalla folla, mentre si udiva da lungi lo scampanio di Flumignano, una delle cinque filiali di Talmassons.

Il paese era graziosamente trasformato. Allo sbocco delle strade principali erano stati eretti archi di sempreverdi sormontati da palloncini variopinti, e due file pure di sempreverdi e di palloncini percorrevano le borgate. Alle finestre pendevano tappeti e tutto ciò che ha di meglio quella buona popolazione.

Sugli archi erano state poste varie iscrizioni, dettate ed eseguite dall'egregio giovane signor Oreste Garbini, maestro comunale, il quale con tanta premura e perizia attese a tutto ciò che concerne l'addobbo esterno.

Ecco alcune delle iscrizioni, di cui parecchie, anche artisticamente parlando, erano molto bene eseguite: « Diamo lodi agli uomini ricchi di virtù — solleciti del decoro del santuario — apportatori di pace; Dio propizio serbi ai figli nostri l'amato pastore; A Don Liberale Dell'Angelo per divina disposizione a noi donato ». Dovunque poi erano appiccicati cartelli con la scritta: W Don Liberale Dell'Angelo nuovo Pastore. Inutile il dire che le contrade erano animatissime e che le carrozze furono accompagnate alla canonica da una folla enorme.

Il novello parroco al suono della banda, si avviò processionalmente alla chiesa accompagnato dall'Ill.mo Mons. Vicario, dai R.mi Parroci di Mortegliano, Castions e Varmo, da D. Giacomo Codarini, e dai sacerdoti del paese. Il vasto tempio era già, e da parecchio tempo, letteralmente zeppo, sicchè riesciva difficile l'aprirsi il passaggio e trovarvi un posto. Dopo il canto del *Veni Creator*, e la lettura della Bolla, venne data la presa di possesso; quindi Mons. Vicario, acceso il pergamo, fra la religiosa attenzione di quella folla, fece la presentazione del novello pastore.

Riportiamo brevemente i punti principali del discorso indovinatissimo.

Accennò ai due vari sentimenti da cui deve essere occupato l'animo del novello parroco, la conturbazione cioè e la allegria; conturbazione per la importanza e sublimità del ministero parrocchiale; allegria per il pensiero, che egli viene ad assumere tale ministero fra una popolazione a nessuna seconda per fede, rispetto, ed obbedienza.

Lo scopo per cui lo invia la chiesa, si quello che faccia da guida prudente e da tenero padre con il gregge alle sue cure affidato; in lui quindi esso deve trovare il consultore nei dubbi, il consolatore negli afflitti ecc.

Inculcò quindi il dovere sacrosanto che hanno i figli del rispetto e della soggezione al loro pastore. Non reputa necessario di indicare a D. Liberale dell'Angelo i vari e gravi obblighi che gli impone la chiesa nel mandarlo, perchè egli fu sempre amante delle scienze ecclesiastiche, e ben conosce l'importanza del ministero assunto. Gli obblighi del parroco sono tutti compendiatamente nel detto billico: *Bonus pastor animam suam dat pro ovibus suis*, di cui deve dividere sempre le gioie ed i dolori. Quindi rivoltosi al parroco lo incoraggiò a non temere, confortandolo il pensiero che egli è mandato in nome di Dio, ed in mezzo ad una popolazione, la quale diede sempre prova di fede, di docilità e di affettuoso rispetto propri i suoi pastori.

Finito il discorso, incominciò la messa solenne; faceano da diacono il parroco di Castions e da suddiacono quello di Varmo.

La cantoria, che era composta dei cantori del paese, aiutati da alcuni di Mortegliano, eseguì musica di Tomadini, Candotti e Giofredi; nel complesso l'esecuzione fu giudicata discreta. Accompagnava all'organo il medico del paese D.r Giuseppe Segurini, e fregi; nel complesso l'esecuzione fu giudicata discreta. Accompagnava all'organo il medico del paese D.r Giuseppe Segurini, e fregi; nel complesso l'esecuzione fu giudicata discreta. Accompagnava all'organo il medico del paese D.r Giuseppe Segurini, e fregi; nel complesso l'esecuzione fu giudicata discreta.

Al Vangelo il M. R. D. Liberale dell'Angelo ascese il pulpito, e rivolse per la prima volta la parola a quella folla stipata, che ne era sì ansiosa e non batteva ciglio; con tanta attenzione lo ascoltava. Ne diamo quel po' che ci venne fatto di raccogliere, ben certi che sarà ben lungi dal pergere una esatta idea del bellissimo discorso:

« Sento prima il dovere di ringraziare voi Monsignore ill.mo e r.mo che, tenendo per volontà di Leone XIII il governo di questa arcidiocesi, vi siete degnato onorarci tanto da venire in persona a darmi lo spirituale possesso — e tutte le autorità e persone che di loro presenza fanno più solenne questa festa — e il popolo tutto che me, non conosciuto se non per una fama sempre e questa volta più che mai esagerata, riceve con tanto entusiasmo.

Di questo io godo perchè è diretto non tanto ad onorar me quanto ad onorare il ministero parrocchiale. Veramente grande

ed utile ministro dev' essere il parroco, la guida, il maestro, il padre del popolo cristiano — deve poter dire come Gesù nel Vangelo d'oggi: *vado ad eum qui me misit* e voi seguitemi *imitatores Dei estote sicut et ego Christi* — deve quasi madre spirituale accogliere dal sacro fonte i pargoli nutrirli del latte, del pane, curarli malati, confortarli dolcemente, avviarli nella strada a cui Dio li chiama, non abbandonarli mai, difenderli dai lupi fino alla morte anzi dopo morti ancora... Veramente grande ed utile ministero e degno che voi lo onorate anche nella mia povera persona.

Ma come potrò io adempirlo? Veramente io temo, ma pur confido. Temo e confido, perchè il testimone della coscienza mi dice che non per umani intendimenti ho aspirato ma « per fare la volontà di Colui che mi ha mandato » — confido perchè nei r. di sacerdoti troverò validi cooperatori — anzi cooperatori avrò i laici stessi, i quali, secondo il bisogno speciale dei nostri tempi, vorranno unirsi al parroco per operare il bene e portare nel seno delle famiglie quella parola che egli annuncia dal pulpito. — Confido soprattutto perchè come mi accompagna la preghiera di quelli cui sebbene non potei chiamare figliuoli pur da figli ho amato, così non mi mancherà certo l'aiuto validissimo delle vostre preghiere.

Deh si preghiamo, o carissimi; istantemente preghiamo affinché sull'esempio dei miei antecessori a me pure sia concessa la intercessione di S. Lorenzo m. e degli altri santi ai quali son dedicate le Chiese; specialmente l'intercessione di Maria S.ma che in questa parrocchia sotto vari titoli con dolce gara di devozione è dalle varie filiali onorata ed alla quale è particolarmente sacro questo mese di maggio. Oh si preghiamo che *suscipiat Dominus sacrificium ad laudem et gloriam nominis sui et utilitatem nostram totiusque Ecclesiae suae sanctae.*

La messa venne seguita dal canto del *Te Deum*, quindi il corteo, con lo stesso ordine di prima e sempre preceduto dalla banda, fece ritorno in canonica. Il piazzale, ormai torna inutile ripetere, era affollatissimo; e qui incominciò una ressa indescribibile, attorno al novello parroco, giacché tutti uomini, donne, vecchi, giovani, facevano a gara per baciargli la mano; e questa scena si rinnovò non so quante volte durante la giornata, ogni volta, cioè che si presentava in pubblico. Era uno spettacolo a dirittura commovente e che, solo la religione cattolica può offrire, come ebbe ad osservare un signore, che vi assisteva.

Al banchetto, che fu di 32 coperti, oltre le persone già nominate, intervennero il ff. di sindaco signor Ermenegildo Degani, il D.r Segurini, il segretario comm. signor Bida, i fabbricieri, i chierici della parrocchia ed altri. E qui la vena inesauribile del R.mo parroco Driolini mi offrirebbe il destro per una cronaca esilarantissima, ed io mi ci presterei, il meglio che mi fosse possibile, ma devo rinunciare per la semplice ragione che mi accorgo di aver già dato in Cariddi, e bisogna spingere indietro la macchina a tutto vapore. Con una compagnia come la sua, la parte, diremo così culinaria di un banchetto passa in ultima linea. Per il bene che gli voglio, e lo dico con tutto rispetto, gli auguro che Iddio gli conservi a lungo quello spirito veramente di buona lega; in tal modo benemeriterà della sofferente umanità.

Furono recitati parecchi componimenti sia in prosa che in versi. Mi limito ad accennarli. Il M. R. D. De Candido di Torsa lesse una poesia in friulano; il ch. Valussi, volontario di fanteria, un sonetto; il parroco di Castions un zurgurio in latino dei tolmezzini, ed alcuni distici del parroco D.n Francesco Cossaro, distici però che il lettore parafrasò, supponendo che non tutti i presenti fossero in grado di comprendere il latino ed un latino che... abbisognava di essere parafrasato. Lo scrivente presentò l'opuscolo per incarico degli offerenti signori: Mons. Dal Negro, figli Loschi, D.n Bonav. Zanutti, prof. Petronio e Mons. Dell' Oste. D. Eugenio Bianchini.

Un rappresentante di Tolmezzo, a nome dei suoi cittadini, lesse un affettuosissimo indirizzo, e che mi spiace assai non l'abbia stampato. Anche il ch. Zanelli lesse una poesia in dialetto intitolata *pastizza*, e molto ben pasizzata.

Furono poi presentati i seguenti regali: Mons. Dal Negro, un messale; il capp. D.n L. Olivo, una tabacchiera d'argento; i parrochiani una immagine dell'Immacolata, in metallo dorato chiusa in una campana di vetro; ed il parr. di Ampezzo, D.n Domenico Vidoni, un quadro rapp. la Madonna della Seggiola. Durante il banchetto la banda di Bertiole diede un concerto, in corte sotto la stierza dei raggi cocenti e veramente la musica venne eseguita con calore e, bisogna dirlo, con accuratezza. Piacque molto e venne bissato il pezzo con il canto, in cui è rappresentata una scena di osteria.

Anche ai vesperi folla stragrande, la quale andava aumentando a vista d'occhio per

l'arrivo dei paesani circonvicini. Venne eseguita musica dei maestri Rossi, Mercadante e Marzona; dopo il *Magnificat* il novello parroco rivolse brevi ed affettuose parole dall'altare della Vergine.

E qui dovrei descrivere il giro del parroco per il paese, giro che fu per lui un vero trionfo, tanto era l'entusiasmo che risentiva il parossismo; e illuminazione fantastica e gli splendidi fuochi artificiali del bravo Meneghini, ma purtroppo devo, mio malgrado, far punto, e chiudere facendo mia l'espressione enfatica di quel buon uomo con cui ho incominciato, e modificandolo così: « Ho visto delle dimostrazioni, ma una affettuosa al pari di questa, no ».

Bravi i Talmassonesi!

Per la licenza liceale

Gli esami scritti per ottenere la licenza liceale avranno luogo nei giorni 1, 3 e 4 luglio; quelli orali verranno stabiliti dalle commissioni esaminatrici. I licei pareggiati potranno essere sede di esame per i propri alunni, quando sostengano le spese di un commissario speciale, incaricato all'uopo dal ministro dell'istruzione.

Le nuove circoscrizioni elettorali

La *Gazzetta Ufficiale* ha incominciato a pubblicare un sunto dei reali decreti che modificano le circoscrizioni elettorali. Circa 2000 sezioni saranno mutate in base alla revisione delle liste, che hanno variato il numero degli elettori nei singoli comuni. Finora le sezioni ascendono a 8976.

Per i geometri del catasto

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* determina che i posti di aiutante nell'ultima classe nel ruolo organico del personale degli uffici tecnici di finanza, possono essere conferiti a geometri straordinari del Catasto che, oltre ai requisiti prescritti, abbiano subito con esito l'esame d'idoneità per la nomina in pianta stabile ed abbiano prestato lodevole servizio per oltre un anno nell'Amministrazione Catastale.

Velocipedista disgraziato

Il giovine Luigi Trani cadde dalla bicicletta, fratturandosi la gamba destra. Ne avrà per un mese.

Bollettino militare

Il Bollettino del Ministero della guerra reca la seguente disposizione:

Zoccolari Umberto, capitano nel 1. alpini, è trasferito al 26. fanteria.

Pensiero morale

« Molti temono la fama, pochi la coscienza. »

Diario Sacro

Martedì 14 maggio — s. Bonifacio m.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 5 al 11 maggio 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 7
 » morti 2 — » 1
 Esposti 1 — » —
 Totale N. 27

Morti diomicidio

Anna Fasano fu Sebastiano d'anni 60 contadina. — Amalia Braidotti di Antonio d'anni 23 contadina — Emma Ciusi di Pietro d'anni 30 Suora di Carità — Anna Buatti Vidussi fu Antonio d'anni 59 contadina — Ermenegilda Molero Pedroni fu Domenico d'anni 65 casalinga — Caterina Minghini di Pietro d'anni 16 sarta — Antonio Bida di Eusebio di giorni 8 — Rosa Verettoni-Gremese fu Domenico d'anni 96, casalinga.

Morti nell'ospitale civile

Giacomo Tomadini fu Francesco d'anni 46, mediatore — Riccardo Lago fu Angelo d'anni 51 impiegato privato — Santa Zilli di Pietro d'anni 23 setaiuolo — Emilio Weberschütz di Enrico d'anni 2 — Valentino Pratsani fu Nicolò d'anni 52 fabbro ferraro — Vincenzo Buzio fu Alessandro d'anni 57 casalinga — Pietro Pelizza fu Francesco d'anni 63 pensionato.

Morti nell'Ospizio Esposti

Pietro Convalli di mesi 10.
 dei quali 4 non appart. al comune di Udine.
 Totale n. 16

Matrimoni.

Giovanni Pittoni perito agrim., con Maria Andrea da civile — Antonia Fittuello tacchino con Virginia Piani zolfanelata — Gio. Maria Gabai tappezziere con Maria Olivo casalinga.
 Attilio Feraglio fabbro-ferraro con Emma Franzoni casalinga — G. B. Rappazza sarto con Rosa Galimberti direttrice di filanda.

ANNUNZI LEGALI

Ad istanza di Cancian Caterina maritata Contardo Giacomo di Spilimbergo è stata citata avanti il pretore di Spilimbergo Maniscalco Giovanna maritata Pozzi di Trieste, per sentirsi condannare, insieme ad altri, al pagamento della somma di lire 670 con danni di mora.

Gardel Carlo fu Carlo di Moggio ha revocato la procura generale rilasciata alla moglie Tran Caterina fu Giovanni.

Gli atti di espropriazione del fondo per la costruzione di una casa Cantoniara presso Rio Verde si trovano depositati per quindici giorni, a datare dal 3 maggio corr., presso il Municipio di Forci di Sotto.

Peressini Giacomo ha fatto citare presso il Tribunale di Udine Miano Angelo per sentirsi

giudicare autorizzarsi la vendita al pubblico incanto dei beni stabili posti in Vidulis (Dignano.)

Nel giorno 22 maggio corr. presso il Municipio di Prato Carnico si procederà alla vendita di 1363 piante resinose.

A curatore provvisorio del fallimento di Polo Bonaventura surroga l'avv. Marini di Pordenone.

Nel giorno 28 aprile del corrente anno si è costituita, in Tiezzo (Azzano Decimo), la Società cooperativa in nome collettivo: Cassa rurale di prestiti in Tiezzo.

Il comune di Ligusolli invita tutti coloro che potessero vantare dei crediti verso l'appaltatore per la ricostruzione del campanile a presentare le eventuali opposizioni entro il giorno 26 maggio corr.

A richiesta di Carlo Cargnelli di Udine l'usciere del Tribunale di Udine ha citato la ditta Bergher e figlio di Vienna a comparire avanti il suddetto Tribunale il 31 maggio corrente per sentir dichiarare l'inefficacia per penzione di pegno in calce alle polizze 5 e 21 marzo 1874.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 11 maggio 1895

Venezia 83 24 57 76 65	Napoli 84 15 65 79 78
Bari 71 23 3 6 35	Palermo 51 12 3 33 73
Firenze 75 63 4 7 17	Roma 62 71 40 27 13
Milano 83 25 89 19 79	Torino 57 21 45 51 50

ULTIME NOTIZIE

Mons. Agliardi

L'Osservatore Romano parlando sulle cause che promossero in Ungheria l'incidente fra Banffy e Kalnoky, dichiara che i brindisi ed i discorsi attribuiti a monsignor Agliardi sono del tutto inventati.

Mons. Popiel

E' giunto a Roma l'Arcivescovo di Varsavia, monsignor Popiel, il quale per la prima volta dopo quarantadue anni che è sacerdote, può venire a Roma e prostrarsi sulla tomba degli Apostoli e vedere il Capo della Cristianità.

Mons. Popiel, vescovo da oltre vent'anni, fu esiliato due volte in fondo alla Russia e soffrì gravi persecuzioni.

La sua venuta è un avvenimento straordinario, tanto più che il consenso imperiale al suo viaggio non ha avuto limite di tempo e di forma.

I documenti

Ieri L'on. Cavallotti nella sala della stampa all'ufficio telegrafico, disse parlando coi corrispondenti dei giornali: « Ho soppresse molte cose nella pubblicazione del plico, riserbando parecchie cartucce per l'ultima ora: non ho pubblicato tutti i documenti ricevuti, ma li pubblicherò. Possiedo dei documenti schiacciati per Crispi, riguardanti la decorazione venduta a Cornelio Herz ». L'on. Cavallotti concluse con queste parole: « Parlo forte, perchè tutti mi odano: fra un mese o via io dalla Camera, o via Crispi. Ascoltatevi tutti: questa è la verità ».

La *Riforma*, organo di Crispi, dice che si tratta di un'amalgama sconclusionato di atti, travisati, di oratoria amministrativa e di menzogne sfacciate. I colloqui, ad esempio che il Santoro asserisce avuti con Crispi, sono inventati o svisati in modo triste, ridicolo. Il Santoro è uno squilibrato che ispira pietà, piucchè sdegno. L'on. Cavallotti, che si fa strumento di vendette di funzionari giustamente colpiti, ispira sdegno e pietà. Da questi saggi l'opinione pubblica giudicherà sui metodi iniqui preferiti da una opposizione che osa di aspirare al governo e, pervenendovi, se ne servirebbe ancora più lardamente.

L'Opinione scrive in proposito: Se vi è del brutto da parte del governo, il delegato Santoro ne fu nondimeno uno strumento ed un mezzano esecutore. Si tratta di miserie di governi rappresentativi. Santoro era un pessimo arnese. Circa il Marescalchi l'Opinione dice che è un bel tipo anche costui.

La *Tribuna*, ufficiosa, dice: Il colpo tentato con la pubblicazione del nuovo plico fallì, mancando la proporzione fra l'effetto che si volle ottenere e quello che si otterrà con narrazione romantica destituita di serietà.

Nomine di senatori

Verranno prossimamente sottoposte alla firma reale parecchie nomine a senatore.

Si tratta di nomine di consolazione per uomini che rimangono senza collegio.

Speranze di Crispi in Romagna

Il Comm. Serrao, nuovo prefetto di Ravenna, ha informato il governo che la situazione elettorale nelle Romagne è tale da ritenersi come sicura la disfatta dei radicali in tutti i collegi.

Il processo Lega

Si assicura che il processo contro i complici dell'anarchico Lega, che attentò alla vita di Crispi, verrà abbandonato, non essendosi riusciti a riunire delle prove serie della loro colpevolezza.

Il Lega fu anche recentemente interrogato dal giudice istruttore e mantenne le sue precedenti dichiarazioni, cioè di non aver mai avuto dei complici.

TELEGRAMMI

Berlino 12. — L'imperatore Guglielmo, in seguito al voto del Reichstag che respinse il progetto contro le mene sovversive, ha ricevuto Hohenzolhe; quindi ha ricevuto il ministro Koeller e poscia il ministro Mi-quel.

Madrid 12. — Una esplosione è avvenuta in miniera a Mieres, presso Orviedo. Si hanno a deplorare cinque morti e un ferito.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

IL PREMIO 500,000 di LIRE

IN CONTANTI
 Assegnato al Prestito DELLA

CITTA' DI BARLETTA
 Verrà sorteggiato il 20 Maggio corr.

Le Obbligazioni che concorrono al premio anzidetto, e a moltissimi altri da lire 2,000,000 — 1,000,000 — 400,000 — 200,000 — 100,000 — 50,000 ecc. che devono estrarre nelle successive estrazioni.

Costano L. 45 cadauno

Ogni obbligazione, oltre alla possibilità di conseguire più premi in ciascuna estrazione senza mai perdere di valore, deve assolutamente vincere L. 100 a titolo di rimborso del capitale.

Le poche Obbligazioni disponibili si vendono esclusivamente dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

DOTT. EDOARDO TOSO
Chirurgo-Dentista
 UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca
 — DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —
 Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.
 Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

Azioni della Società Generale Italiana dei Telefoni compra la Banca Fratelli Casareto di F.sco via Carlo Felice, 10, Genova.

Grande Stabilimento IDRO - ELETTRICO - TERAPICO
 — (Vedi avviso in quarta pagina) —

Sciropo Gordini
 (Vedi avviso in quarta pagina).

Lampada a lume eterno
 (Vedi avviso in IV pagina)

MERCERIA URBANI RAIMONDO
 PIAZZA S. GIACOMO - UDINE
ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Flocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.
 — PREZZI CONVENIENTI —

I E INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — È il preferito dei ricostituiti anche economicamente — perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo di acque da tavola — batteriologicamente pura, il germente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

GOTTA, ARTRITE
ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.
L'ELISIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla *Diatasi Gottosa e Reumatica*, cioè la *GOTTA*, l'*ARTRITE*, i *RUMATISMI*, la *RENELLA* e gli *INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI*.
Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso Opuscolo sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti G. FATTORI e C. - Via Monforte, N. 6 - MILANO

In Udine farmacia Comelli.

LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE

MODO DI PRESERVARSI EVITARE, CURARE, E GUARIRE LE MALATTIE IN POCI GIORNI
CON SISTEMA INFALLIBILE

SCIROPPO GORDINI

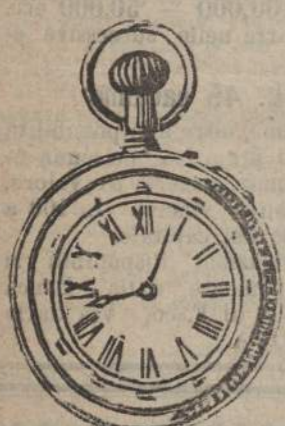
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

UNICO PREPARATORE
LUIGI GORDINI
FIRENZE - Piazza del Duomo n. 14 - FIRENZE

Lo SCIROPPO genuino di LUIGI GORDINI si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estere presso i corrispondenti autorizzati.
N. B. Il prezzo è di L. 1.40 tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura

Si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estere presso i corrispondenti autorizzati.
N. B. Il prezzo è di L. 1.40 tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura

Deposito principale in UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Girolami via del Monte N. 2 e del signor Antonio Manganotti in via Foscolle.



Orologeria ed Oroficeria
ITALICO RONZONI
UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.
Novità catene d'oro e d'argento, fori inenti per signora anelli, braccialetti ecc.
Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Cantina Sociale di Stra
(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante.
Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.
Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Mann; servizio a domicilio.
Rappresentante per Udine e provincia è il signor *Giuseppe Baldan*.



Una chioma fitta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza, deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, imponendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiasconi da L. 2 - 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50
Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincagliere - PETROZZI FRAT. paracchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinale.
In GEMONA presso il signor LUIGI SILLIANI Farmacista. - In PONTFERRA sig. CETTOLI ARISTODEM.
Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris - Udine
Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.
Prezzi modicissimi

VOLETE STIRARE A LUCIDO
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

Stabilimento Fotografico
LUIGI PIGNAT e C.
UDINE
VIA RAUSCEO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia
Specialità Platino tipie

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

— con apposito locale per la cura KNEIPP — (sistema Würshofen)
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE
Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.
Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.
Dr. Domenico Calligaris.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO

PER LE CHIESE
Lampada a lume eterno

Nuovo, utilissimo e importantissimo ritrovato. Tutte le Fabbricarie dovrebbero farne acquisto per la sicurezza ed economia.
Ecco i principali vantaggi
1. Questa lampada accesa una volta non si estingue finché vi è miccia (lucignolo) ed olio; si ha perciò la sicurezza che la lampada del santissimo è sempre accesa: ecco il più gran vantaggio.
2. La miccia consumandosi proporzionalmente con l'olio, non ha bisogno di alcuna operazione acciò si conservi la fiamma continua e bella: ne viene in conseguenza una perfetta pulizia.
3. Questa lampada brucia tanto con olio d'oliva quanto di altro vegetale, purché sia puro chiaro e non falsato.
4. Un vaso contenente circa 60.0 grammi di olio ha la durata dai sette ai dieci giorni, secondo la grossezza delle micce che si adoperano.
5. È già comprovato dall'esperienza che con questa lampada si ottiene il risparmio almeno del 25 p. 0/0.
In parecchie Chiese della nostra Diocesi si fa uso da oltre un anno di questa lampada, con piena soddisfazione.
Il costo di questa lampada, apparecchio con una scatola contenente 110 micce, che bastano per più di due anni, è di L. 9; con due scatole L. 14,50; con relativa istruzione; franco di porto una lira in più.
Per l'acquisto rivolgersi domanda al sig. Giovanni Cischutti Sacrista del Santuario di S. Antonio in Gemona (Udine). Il mezzo più facile, è mandare l'importo per Cartolina-Vaglia.

Polvere dentifricia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.